

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 9 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

ROMA Battimani e tutti in piedi a destra, cartelli e proteste a sinistra: «Legge truffa», «No all'imbroglio». L'epilogo parlamentare dello *Stabilicum*, la nuova legge elettorale plasmata dal centrodestra (le opposizioni preferiscono chiamarla *Melonellum*) va in scena alle 12,37 in un'aula strapiena. Quando i numeri sul tabellone di Montecitorio decretano vincitori e vinti: 227 sì, 164 no. La maggioranza tiene, Fratelli d'Italia porta a casa il risultato. «Ciao ciao!», mimano con le mani dai loro scranni i fedelissimi della premier Francesco Filini e Sara Kelany in direzione del Pd. Mentre un altro meloniano di ferro come Giovanni Donzelli esulta: «L'Italia entra nella Terza repubblica».

Stavolta niente sorprese né inciampi per la maggioranza, dal voto segreto: archiviato il patatrà sulle preferenze dello scorso luglio, capitolo che il centrodestra era stato poi costretto a correggere al Senato. Incidente evitato, se mai ci fosse stato il rischio, anche grazie all'opera silenziosa ma solerte delle «vedette» (almeno una decina, si mormora) che prima del voto fanno a cambio di posto e si piazzano nella gradinata più in alto, per verificare la fedeltà alle disposizioni di partito. Un serrate i ranghi che assicura il risultato. E così Giorgia Meloni passa all'incasso. «Ora gli italiani potranno scegliere tutto», rivendica la presidente del Consiglio: «Partito, coalizione, programma, candidato premier e parlamentari», visto che con la nuova legge torna il voto di preferenza «che mancava da oltre trent'anni». Postilla al veleno: «A chi sperava di vedere il centrodestra diviso rispondiamo con i fatti: siamo uniti, compatti e determinati. Avanti così».

VEDETTE E FOGLIETTI

Titoli di coda di una giornata il cui esito in molti avevano già previsto, per quanto nel segreto dell'urna chissà. E così ecco che tra i banchi della maggioranza si moltiplicano gli stratagemmi. Non solo le vedette (inutile additare Donzelli seduto in alto: «È indifferente dove mi siedo, tanto non ci vedo...»), ma anche il vo-

GLI STRATAGEMMI CONTRO I FRANCHI TIRATORI: VEDETTE SUGLI SCRANNI IN ALTO E PALLINE DI CARTA MA ALLA FINE I "CECCHINI" SONO UNA DECINA

to con un unico dito, per non inserire tutta la mano nell'incavo della pulsantiera e far vedere quale tasto si preme. Oppure con foglietti di carta appallottolati.

Tutti convocati, *ça va sans dire* (presenze a quota 391 su 400, un record), ministri e sottosegretari al gran completo con l'eccezione dei leghisti, Meloni e Giorgetti assenti giustificati. Alla fine il pallottoliere parla di almeno otto franchi tiratori: tanti sono stati i voti in più incassati dai «no» rispetto agli scrutini precedenti. FdI instilla il sospetto che qualche «sì» sia arrivato pure da sinistra: «Questa legge è così apprezzata che anche parte dell'opposizione l'ha votata», gigioneggia in Transatlantico il meloniano Galeazzo Bignami. Ribatte a muso duro il dem Federico Fornaro: altro che opposizioni, alla maggioranza mancavano almeno dieci voti.

Calcoli che in ogni caso non bastano a guastare la festa, a destra. Mentre i progressisti confidano nell'intervento della Consulta: i ricorsi arriveranno a pioggia. Con le opposizioni che sperano in una pronuncia già a febbraio, o comunque prima delle prossime Politiche, per smontare in tutto o in parte un testo «incostituzionale». Una vera e propria «legge truffa», recitano i cartelli sventolati dopo il voto da Pd, M5S e Ays, e gli in-



A sinistra Donzelli (Fdi) controlla il voto dei colleghi. Più a destra Conte mostra la foto di Delmastro con Caroccia e Schlein il cartello di protesta contro Meloni

Lo Stabilicum ora è legge Proteste e bagarre in aula

►Arriva l'ok definitivo alla legge elettorale: 227 sì. La premier: «Adesso i cittadini possono scegliere». Schlein: vinciamo comunque. E Conte: nostalgia del Ventennio

Comincia Giuseppe Conte: «Mancava solo che indiciate che il premio di maggioranza va a una leader con gli occhi chiari», alza i decibel il capo 5S. Colpa di quel «pallino per la capocrazia», quella «sottile ma persistente nostalgia del Ventennio», arringa Conte che punta il dito contro Meloni, la «leader donna che sbarra la strada alle altre donne». Poi sventola una serie di foto formato A4, la prima con il pentastellato Scarpinato (finito nel mirino di FdI) insieme a Falcone e Borsellino, le altre con la meloniana Chiara Colosimo insieme a Luigi Ciavardini e Andrea Delmastro con Mauro Caroccia. «Noi sappiamo da che parte stare», grida

l'avvocato. Gli risponderà poi Donzelli: «Anche nei dipinti dell'Ultima cena Giuda è accanto a Gesù». Tocca a Elly Schlein, influenzata ma combattiva: «Capisco l'imbarazzo – esordisce rivolta al centrodestra – perché vi fanno votare la stessa norma che avete affossato a luglio». Contesta «l'antipasto di premierato», la leader dem, i «tre voti di fiducia», si rivolge alle donne in maggioranza («Ribellatevi!») e suggerisce alla premier un cambio di slogan: «Prima le poltrone». Infine chiosa: «Meloni cambia le regole del gioco prima del voto», e allora «cambiatevele da soli. Noi – scandisce – vinceremo comunque».

Si infiamma, l'aula, quando il leghista Barabotti immagina un governo di centrosinistra con «Schlein ministro della cultura, così facciamo del gay pride una festa nazionale, e Vladimir Luxuria a fare lezione nelle scuole». Segue boato di protesta: «Buuuu!». L'orologio segna le 12,14 e in aula fa il suo ingresso Marta Fascina, l'ultima compagna di Berlusconi scortata da Tullio Ferrante. Intanto tra gli scranni spicca Elena Bonetti di Azione, di rosso vestita contro «la violenza degli uomini che usano il potere per far fuori le donne» con l'addio alla parità di genere. È il tasto su cui battono e ribattono le opposizioni, insieme al pre-

mio «abnorme» e al numero di firme «spropositato» da presentare per correre contro cui Riccardo Magi ieri era all'ottavo giorno di sciopero della fame: «Sognavate la madre di tutte le riforme, questa è la madre di tutte le menzogne», affonda il segretario di +Europa. E se Angelo Bo-

nelli si dice certo che dopo la «guerra dei Roses» interna alla maggioranza Meloni in caso di pareggio stringerà l'accordo con Vannacci, la «sporca dozzina» del generale non disdegna: «Senza di noi non vincete, è arrivato il momento di un'interlocuzione seria», lancia l'amo a FdI Edoardo Ziello. Con Futuro Nazionale che però sullo *Stabilicum* vota contro. Ed ecco che il meloniano Francesco Lollobrigida sbatte la porta: «Non abbiamo bisogno di chi ogni giorno vuole mandarci a casa». Non saranno i vannacciani, a disturbare la festa del centrodestra.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CARTELLI DELLE OPPOSIZIONI: «LEGGE TRUFFA». L'OFFERTA DEI VANNACCIANI A FDI: VALUTIAMO UN'INTESA



Come cambiano le regole

1

IL PREMIO

Per vincere basta superare il 42%

È il vero “centro” della legge: la coalizione che supera il 42% prende anche il premio di maggioranza che consiste in 70 deputati e 35 senatori in più, fino ad un massimo di 220 alla Camera e 113 al Senato. C'è un però: se nessuno supera il 42% non c'è ballottaggio, si va con il proporzionale puro

3

LE PREFERENZE

I capilista senza alternanza di genere

Le preferenze tornano, ma solo parziali. Prima, infatti, vengono i capilista bloccati dove non è prevista alternanza di genere. Potrebbero essere tutti uomini o anche tutte donne: ecco questo magari sarebbe un bel segnale specie da quei partiti che protestano contro lo Stabilitum

5

LE CANDIDATURE

400 mila firme per le nuove liste

Altro tema molto discusso e generatore di polemiche. La norma anti-cespugli è saltata, ma è stato innalzato a 6 mila per circoscrizione (circa 400 mila a livello nazionale) il numero minimo delle firme da raccogliere per presentare una nuova lista. A meno che non ci si appoggi ad un simbolo già esistente

Capilista e preferenze “Tetto” a 220 deputati

► Il vademecum per il voto: chi supera il 42% prende fino a 70 deputati e 35 senatori in più. Chi è nel “listino” deve anche essere capolista. Niente alternanza di genere

LA MAXI-SCHEDA E LE CROCETTE PER I CANDIDATI

Un fac simile della maxi scheda elettorale. Un lungo elenco di candidati, da votare mettendo una croce e non scrivendo a mano i nomi

2

IL PROPORZIONALE

Addio ai collegi uninominali

Nello Stabilitum, rispetto al precedente Rosatellum, spariscono i collegi uninominali, nei quali ogni partito o ogni coalizione indicava i nomi da votare. L'Italia verrà ridivisa in circoscrizioni elettorali, tutte proporzionali per eleggere 322 deputati e 161 senatori

4

GLI SBARRAMENTI

Senza coalizione la soglia è il 3%

Per chi si presenta da solo, cioè non in coalizione, la soglia di sbarramento resta – come nel Rosatellum – al 3 per cento (sarebbe il caso di Vannacci e Calenda, su tutti). Dentro un'alleanza basta risultare il primo dei non eletti per entrare nella ripartizione dei seggi (i voti si contano tutti, invece)

6

IL PREMIER

L'indicazione di un nome

Non è previsto sulla scheda, ma alla presentazione delle liste in Corte d'Appello le coalizioni devono indicare il nome del candidato premier. Scelta non vincolante e che non tocca le prerogative del Capo dello Stato ma politicamente significativa. Nel centrodestra sarà, ovviamente, Meloni. Nel centrosinistra è tutto ancora da decidere

LA GIORNATA

BRUXELLES Da Bruxelles nessuna obiezione all'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale dall'Italia per fronteggiare la crisi dell'energia. Ma un invito alla «prudenza» sulla richiesta di ulteriore flessibilità fiscale per tenere conto dell'inflazione sui piani di spesa concordati con l'Ue.

«Non possiamo introdurre continuamente nuove flessibilità di bilancio», ha scandito ieri il commissario europeo all'Economia, Valdis Dombrovskis, richiamando la necessità di mantenere «prudenza fiscale» di fronte a uno scenario incerto e all'andamento del mercato obbligazionario. Una chiusura, tuttavia, che non appare definitiva. «Esamineremo più a fondo le richieste di Italia e Grecia», ha assicurato Dombrovskis al termine dell'Eurogruppo.

Dopo aver ricevuto «numerosi consensi» alla proposta dagli omologhi europei, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è detto fiducioso che le ragioni italiane «potranno, con gli opportuni approfondimenti e nelle adeguate forme, trovare la corretta interpretazione delle regole anche all'interno della clausola energia già approvata», ha sottolineato dopo la riunione.

IL GIUSTO EQUILIBRIO

Sul tavolo dei ministri delle Finanze dell'Eurozona è rimasto divisivo il tema di come tenere conto dell'inflazione più elevata nella valutazione del rispetto delle regole di bilancio da parte delle capitali. «Stiamo cercando di capire come trovare il giusto equilibrio» tra la stabilità dei conti e la credibilità del quadro fiscale europeo, ha sintetizzato il presiden-

OGGI LA RIUNIONE DELL'ECOFIN I 27 DISCUTERANNO DI UNA TASSA EUROPEA SUGLI EXTRAPROFITTI DEI PETROLIERI

Flessibilità, sì di Bruxelles Sull'inflazione prudenza Ue Giorgetti: molti Paesi con noi

► Via libera della Commissione all'attivazione della clausola nazionale sull'energia
I Paesi frugali frenano su ulteriori margini. La Spagna apre alla proposta italiana

La presidente Bce, Christine Lagarde, e il presidente dell'Eurogruppo, Kyriakos Pierrakakis



te dell'Eurogruppo, Kyriakos Pierrakakis, non escludendo che la discussione possa arrivare sul tavolo dei leader europei riuniti la prossima settimana al Vertice europeo in cui la crisi dei prezzi dell'energia dominerà l'agenda.

Dai Paesi Bassi alla Germania, a frenare sulla richiesta di nuova flessibilità avanzata da Roma e Atene sono soprattutto i «frugali» del nord Europa, mentre lo spagnolo Carlos Cuerpo si è detto aperto a valutare la flessibilità chiesta dall'Italia e dalla Grecia. Per Bruxelles, però, l'attuale quadro delle regole

fiscali riformato a fine 2023 «già contiene elementi che aiutano e tengono conto dell'aumento dell'inflazione sulla traiettoria di crescita della spesa netta» dei governi, ha spiegato il commissario lettone.

IL MONITO

Di fronte a una crisi dei prezzi dell'energia che potrebbe protrarsi anche durante l'inverno, ad alzare l'allerta è stata anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, mettendo in guardia i ministri dell'Eurozona dall'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato destinato a pe-

sare sulla crescita e ad attenuare gli effetti inflazionistici dello shock energetico. Nonostante il rapido aumento dei prezzi dell'energia, l'Eurotower esclude per ora segnali di una trasmissione delle pressioni inflazionistiche anche ad altri settori dell'economia.

È invece un via libera senza condizioni quello che da Bruxelles è arrivato sull'attivazione della clausola di deroga nazionale al Patto di stabilità per l'energia e la difesa. La richiesta di Roma «non mette a rischio la sostenibilità fiscale nel medio termine», ha spiegato un porta-

voce dell'Esecutivo a meno di un mese dalla richiesta di usare la deroga per investimenti fino a 35 miliardi di euro (l'Italia ha chiesto in totale 29 miliardi) tra difesa ed energia fino al 2028, di cui circa 14 miliardi per le spese energetiche.

L'ULTIMA PAROLA

L'ultima parola, formale, spetterà ora al Consiglio Ue che avrà un mese di tempo per dare il via libera definitivo, atteso alla riunione dell'Ecofin del 9 novembre. Solo allora la clausola potrà essere ufficialmente attivata, aggiungendo l'Italia alla lista di altri 18 Paesi che hanno chiesto di utilizzare le deroghe al Patto di stabilità per aumentare gli investimenti nella difesa, nell'ambito delle quali rientra anche la flessibilità per le spese energetiche. Finora, però, solo Italia e Grecia hanno deciso di utilizzare le flessibilità anche per le spese energetiche e non molti altri sembrano intenzio-

**LAGARDE (BCE)
METTE IN GUARDIA
DAGLI EFFETTI
SULLA CRESCITA
DEI RIALZI
DEI RENDIMENTI**

nati a farlo.

Mentre crescono le incognite sulla successione di Christine Lagarde alla guida della Bce, l'Eurogruppo ha aperto la corsa alla successione di Isabel Schnabel nel comitato esecutivo della Banca centrale europea, avviando le candidature fino al 28 ottobre.

Il Consiglio Ecofin tornerà anche oggi ad affrontare l'impatto sui mercati della crisi energetica dovuta alla prolungata crisi dello Stretto di Hormuz. Se pure informalmente, i ministri delle Finanze dei Ventisette si confronteranno sull'idea di tassare a livello europeo gli extra-profitti delle compagnie petrolifere per far fronte alla crisi dei prezzi dell'energia, come richiesto nelle scorse settimane dall'Italia, Germania, Austria, Polonia, Portogallo e Spagna. Nonostante la reticenza finora espressa da Bruxelles, la presidenza irlandese dell'Ue ha definito «necessaria» la misura di tassazione a livello europeo. Riportando il tema anche oggi in agenda all'Ecofin.

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le piazze ancora sotto assedio «Ci ascoltino o la lotta continua»

Sono un'insegnante e i miei studenti mi aiutano a catturare gli scarafaggi in classe» recita il cartello di una docente scesa in piazza a Marsiglia, come riporta Reuters, contro le condizioni della scuola pubblica, dalla carenza di insegnanti alle classi sovraffollate. La protesta dei liceali non si ferma in Francia e, dopo tre settimane, si è allargata a studenti universitari, insegnanti e sindacati.

Ieri centinaia di istituti sono rimasti bloccati e migliaia di giovani sono scesi in piazza in diverse città, dove non sono mancati gli scontri con la polizia, che ha usato lacrimogeni e idranti.

«Le nostre richieste devono essere ascoltate. La mobilitazione continuerà, non arretreremo su nulla», ha detto Ryad Rani, leader di uno dei sindacati studenteschi, criticando il primo ministro Sébastien Lecornu, che mercoledì ha promesso entro fine ottobre «risposte concrete, rapide e interamente finanziate».



Scontri a Place de la Bastille tra polizia e studenti in sciopero contro il degrado delle scuole

**IERI CENTINAIA
DI ISTITUTI BLOCCATI
E SCONTRI CON
LA POLIZIA CHE HA
USATO LACRIMOGENI
E IDRANTI**

IL CLIMA

Richieste che arrivano in un momento difficile per la Francia, divisa tra la necessità di investire nei servizi pubblici e un governo a corto di risorse, sotto pressione per ridurre debito e deficit. La tensione agita piazze, mercati e politica, con le presidenziali del

2027 all'orizzonte. Marine Le Pen, esponente del Rassemblement National, ha criticato le violenze e proposto una riduzione della spesa pubblica, mentre Jean-Luc Mélenchon, leader della sinistra radicale, ha sostenuto le proteste e denunciato la risposta della polizia.

Dall'inizio del movimento ci sono stati centinaia di arresti e decine di feriti. Ma gli studenti promettono: non finisce qui, mentre sui social si preparano già per un'altra giornata di lotta.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In migliaia tornano per le strade fermato lo sfratto di una famiglia

La morte di Maricarmen Abascal, 87 anni, ha riacceso le proteste in tutta la Spagna. La donna era stata sfrattata il 23 settembre dal suo appartamento di Madrid, in cui viveva da oltre 70 anni, ed era stata ricoverata in ospedale, dove è morta mercoledì sera. Il suo caso era già diventato il simbolo della crisi abitativa e aveva alimentato le manifestazioni e l'accampamento di Puerta del Sol. Ora la sua morte ha riportato migliaia di persone in piazza, confermando la casa come uno dei temi centrali della campagna elettorale. In seguito allo sfratto in diretta tv di Maricarmen e alle proteste di piazza, il governo Sánchez aveva risposto con due decreti per proteggere gli inquilini vulnerabili e contenere gli aumenti degli affitti, ma entrambi era-



La protesta del sindacato degli inquilini a Madrid ricorda Maricarmen Abascal

**ANCORA PROTESTE DOPO LA MORTE DI MARICARMEN
CONFERMATO LO SCIOPERO GENERALE DELL'11 NOVEMBRE**

no poi stati bocciati in Parlamento, contribuendo alla crisi politica che ha portato alle elezioni anticipate del 29 novembre. E ieri oltre cento attivisti hanno impedito a Madrid lo sfratto di una famiglia con tre figli minorenni, ottenendo un rinvio senza nuova data. Ma la tensione non si placa: i sindacati Ugt e Ccoo hanno confermato lo sciopero generale sulla casa per l'11 novembre. Intanto Pedro Sánchez prova a tenere il tema al centro dell'agenda politica, cercando di far approvare dalla Diputación Permanente nuove misure e rilanciare così il profilo progressista del Psoe

in vista del voto.

Alla sua sinistra, però, deve fare i conti con un fronte frammentato. Sumar, Izquierda Unida, Más Madrid e Comuns stanno cercando di unirsi nel nuovo Frente Amplio, mentre Podemos, che per ora è rimasto fuori, ha chiesto primarie aperte. A destra, invece, Partido Popular e Vox restano separati ma convergono nell'opposizione a Sánchez, accusato dal leader Pp Alberto Núñez Feijóo di voler trasformare la morte di Maricarmen in uno strumento di mobilitazione elettorale.

Ch.Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva spegne gli altiforni In Cigs oltre 8mila addetti

► L'azienda annuncia la sospensione dell'area a caldo di Taranto. Da novembre stop nei siti di Liguria e Piemonte. Lunedì sciopero di 24 ore, martedì il decreto per gli ammortizzatori

LA SIDERURGIA

ROMA È il canto del cigno per quella che un tempo era stata la più grande acciaieria d'Europa. Dopo la conferma della sentenza della Corte d'Appello di Milano, ieri notte c'è stata l'ultima colata e da questa mattina si spegneranno gli altiforni di Taranto dell'Ilva. Dal 15 novembre si fermeranno le lavorazioni negli altri impianti del gruppo (Genova, Novi Ligure e Racconigi), alimentate dall'acciaio prodotto nel sito pugliese. Di fatto resterà in attività soltanto l'area a freddo del sito pugliese, che andrà avanti fino a quando ci saranno bramme per far funzionare i treni nastri. Quindi ancora per poco, a meno che altre aziende siderurgiche - si sono già detti disponibili Marcegaglia e Eusider - forniscano i materiali necessari a quello che rimarrà in piedi dell'ex Ilva. Risultato? Da questa mattina l'Italia dirà addio alla produzione di acciaio primario (quello da minerale) e, soprattutto, oltre 8mila addetti tra diretti e indiretti finiranno da qui ai prossimi mesi in cassa integrazione straordinaria. Al riguardo, martedì il Consiglio dei ministri approverà un decreto per finanziare gli ammortizzatori, garantiti almeno fino a giugno. Mentre i sindacati annunciano 24 ore di sciopero nazionale da lunedì in tutti gli stabilimenti ex Ilva.

**ALLO STUDIO ANCHE
SCIVOLI PENSIONISTICI
IL GOVERNO: NON SI PUÒ
STERILIZZARE
LA SENTENZA EMESSA
DAL TRIBUNALE DI MILANO**



Veduta aerea dello stabilimento ex Ilva di Taranto

Ieri i commissari di Ilva (i proprietari delle aree) e quelli di Adi (Acciaierie d'Italia, i gestori degli impianti) hanno scritto ai rappresentanti delle istituzioni e agli enti locali dei territori dove sono presenti i loro impianti per comunicare lo stop delle lavorazioni. Nella missiva che riguarda l'acciaieria di Taranto, si spiega che, in ottemperanza a quanto deciso dalla magistratura, «è in corso la sospensione di tutte le attività produttive degli impianti dell'area a caldo». Per avvertire che «nei periodi transitori di sospensione di tutte le attività produttive degli impianti dell'area a caldo con hot stand-by, potrebbero verificarsi emissioni transitorie».

Prendendo il tavolo con i sindacati a Palazzo Chigi, ieri, Alfredo Mantovano si è soffermato sulla sentenza della Corte di Appello di Milano che impone lo stop agli altiforni entro otto-

bre, legato alla presenza di amianto e di polveri sottili nell'atmosfera. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha chiarito sia che non esistono «alternative all'esecuzione» del decreto dei giudici sia che i commissari «avrebbero violato leggi penali e ambientali» non rispettando le loro disposizioni.

LA CASSAZIONE

Dopo il rigetto della Corte d'Appello, il 20 ottobre la Cassazione si esprimerà sull'ultima richiesta di sospensione allo stop degli altiforni, presentata da Ilva e Adi. Mantovano, pur ricordando che il Pg dell'alta corte ha criticato i colleghi di secondo grado sui rilievi su amianto e polveri, non vede condizioni per ribaltare la decisione. Che il governo non vuole «sterilizzarla». Uno dei punti che stiamo approfondendo è verificare «se ci sono i margini per non arrivare allo

spegnimento completo». Il Tribunale di Milano ha respinto anche la possibilità di tenere «riscaldati» gli impianti, necessaria secondo i commissari per evitare danni ai forni.

Mantovano ha confermato ai sindacati l'arrivo di un decreto - con «causale di continuità produttiva e non chiusura» - per gli ammortizzatori. Il governo, poi, continuerà a spingere per una piena transizione degli impianti di Ilva, non escludendo la costruzione di forni elettrici e forni per il preridotto di ferro. Per la cronaca, a Palazzo Chigi sono ancora convinti di chiudere la vendita del gruppo entro giugno del 2027.

Attualmente sono in Cigs circa 3mila dipendenti nei quattro siti ex Ilva, con la cassa autorizzata fino a febbraio per 4.450 addetti. Il decreto dovrebbe estenderla fino a giugno, con un'integrazione al 70 per cento. Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, non ha escluso che nei prossimi mesi questi numeri aumenteranno. Sicuramente a questi lavoratori vanno aggiunti almeno 4mila dell'indotto e 250 di Adi Servizi marittimi. Per diretti e indiretti sono previste a oggi risorse per 41 milioni per il 2026 e 84 milioni per il 2027. La ministra ha fatto sapere ai sindacati che sono allo studio strumenti di ricollocazione, esodi, scivoli pensionistici e misure di sostegno al reddito. Ma il grosso dei soldi per finanziarli andrà trovato in manovra.

Lunedì sciopero in tutti i siti. Michele de Palma (FiomCgil) chiede che il conto «non sia scaricato sui lavoratori». Per Ferdinando Uliano (FimCisl) «la situazione è drammatica». Davide Sperti (Uil) chiede «impegni concreti». Per l'Usb la strategia industriale di un Paese «non la decide la magistratura».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato

I fondi Ue diventano cantieri

Latina e Frosinone tra i territori dove sono già partiti gli interventi delle Strategie Territoriali del Fesr Lazio. Assegnati 1,4 miliardi su 1,8 totali. Per lo sviluppo urbano impegnato il 100% delle risorse, oltre 120 milioni

IL BILANCIO

Latina e Frosinone sono dentro una delle partite più consistenti della programmazione europea del Lazio. Nei due capoluoghi sono infatti già in corso interventi finanziati attraverso le Strategie Territoriali del Programma FESR 2021-2027, il capitolo che ha raggiunto il 100% delle risorse previste: oltre 120 milioni di euro destinati complessivamente a progetti di sviluppo urbano e miglioramento della qualità della vita.

È uno dei dati emersi durante la sesta seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma FESR Lazio, riunito a Roma per fare il punto con la Commissione europea sull'avanzamento della programmazione. Il quadro generale parla di

LA SEDUTA DEL COMITATO SI È RIUNITO PER FARE IL PUNTO SULL'AVANZAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

1,421 miliardi di euro già assegnati su una dotazione complessiva di 1,817 miliardi, pari al 78% delle risorse disponibili.

Nel territorio regionale il programma sostiene imprese, ricerca, innovazione, transizione energetica, mobilità, politiche urbane e housing sociale. Ma per Latina e Frosinone il passaggio più concreto riguarda proprio le Strategie Territoriali: i due capoluoghi figurano tra le città dove i lavori sono già partiti, insieme a Viterbo, Rieti e Roma, con interventi nelle aree di Ostia e Pietralata. Diversi cantieri, secondo quanto riferito dalla Re-



Il vicepresidente **Roberta Angelilli**

gione, dovrebbero arrivare a conclusione nei prossimi mesi.

La logica delle Strategie Territoriali è diversa da quella dei singoli bandi: le risorse vengono concentrate su programmi integrati, pensati per incidere contemporaneamente su spazi urbani, servizi e qualità della vita. È qui che i fondi europei diventano più visibili, perché escono dai documenti di programmazione e prendono la forma di opere e trasformazioni nelle città.

«La verifica della Commissione europea rafforza la nostra credibilità e conferma che siamo sulla stra-

dagiusta: 1.421 milioni già assegnati è un grande risultato, che dimostra come il Lazio stia trasformando le risorse europee in investimenti concreti per imprese e territori», ha dichiarato la vicepresidente regionale Roberta Angelilli, che ha presieduto i lavori del Comitato.

Oltre la metà della dotazione complessiva del FESR Lazio è indirizzata a ricerca, innovazione e competitività. Migliaia di micro, piccole e medie imprese hanno già beneficiato di contributi a fondo perduto o di strumenti di accesso al credito a condizioni agevolate. Un altro fronte avanzato è quello della

transizione energetica e ambientale e della mobilità sostenibile, dove risulta già impegnato il 79% delle risorse previste. In questo capitolo rientra anche l'acquisto di 80 autobus elettrici a zero emissioni destinati a entrare in servizio nel Lazio.

Molto avanti anche l'housing sociale: è stato raggiunto il 92% delle risorse programmate nell'ambito dei 123 milioni destinati alla nuova priorità introdotta con la revisione del Programma approvata a fine luglio. Gli interventi riguardano il recupero di alloggi Ater e la realizzazione di nuove abitazioni di e-

dilizia sociale. La stessa revisione ha inoltre destinato 83 milioni di euro alle risorse idriche, trasformandole in una nuova priorità strategica.

Il confronto con Bruxelles è servito soprattutto a verificare tempi e target. La Regione ha spiegato di aver rafforzato il sistema di monitoraggio attraverso una cabina di regia e un tavolo permanente dedicato all'avanzamento dei progetti, con l'obiettivo di utilizzare pienamente le risorse entro la fine dell'attuale ciclo e arrivare pronta alla programmazione che partirà nel 2028.

Per Latina e Frosinone il punto, però, è già nel presente. I due capoluoghi rientrano infatti nel gruppo ristretto di città dove le Strategie Territoriali hanno già prodotto cantieri. È qui che il dato regionale

UN ALTRO FRONTE AVANZATO È QUELLO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE E DELLA MOBILITÀ

dei miliardi assegnati acquista una dimensione locale: non soltanto fondi disponibili, ma interventi entrati nella fase operativa.

Il completamento delle opere nei prossimi mesi sarà quindi il passaggio decisivo per misurare l'effetto reale della programmazione. Dopo l'assegnazione delle risorse, la sfida diventa trasformare la spesa europea in cambiamenti riconoscibili nelle città, nei servizi e negli spazi utilizzati ogni giorno dai cittadini. Una prova concreta per capire quanto la programmazione europea sappia incidere davvero. ●



Dopo la proposta della Provincia

Dimensionamento scuole, l'ufficio regionale si oppone

Parere negativo dell'Usr a staccare Don Milani- Vito Fabiano e ad accorpare Galilei-Sani e Mattei

IL FATTO

MARIANNA VICINANZA

Il piano di dimensionamento scolastico della Provincia di Latina per il 2027/2028 supera un primo passaggio, ma non ancora quello decisivo. L'Ufficio scolastico regionale ha espresso parere tecnico favorevole sulle proposte di attivazione di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni, mentre ha espresso parere tecnico negativo sulle due principali modifiche alla rete delle autonomie scolastiche inserite nel piano provinciale che riguardano Latina e la modifica di due assetti. Una posizione che, al momento, mette in discussione il ritorno alle autonomie separate per il Vito Fabiano e il Don Milani e il nuovo riassetto degli istituti superiori IIS "San Benedetto-Einaudi-Mattei" e IIS "Galilei-Sani". La nota inviata all'amministrazione provinciale guidata da Federico Carnevale è firmata da Anna Paola Sabatini, direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale, e fa seguito alla proposta trasmessa dalla Provincia di Latina dopo l'approvazione del piano da parte del Consiglio provinciale. Il passaggio riguarda direttamente Latina e, in particolare, due interventi sui quali il Consiglio, in accoglienza degli esiti della conferenza dei sindaci e



Un'immagine del consiglio provinciale

delle proposte dei Comuni, aveva scelto di intervenire: da una parte la ricostituzione delle due distinte autonomie dell'Istituto comprensivo "V. Fabiano" e dell'Istituto comprensivo "Don Milani"; dall'altra la riorganizzazione degli istituti superiori IIS "San Benedetto-Einaudi-Mattei" e IIS "Galilei-Sani". Su entrambe le ipotesi l'Ufficio scolastico regionale esprime un parere tecnico negativo. La motivazione contenuta nella nota è precisa. L'assetto della rete scolastica, così come definito e approvato nei precedenti

piani di dimensionamento, viene considerato un quadro organizzativo «già consolidato, strutturato ed attuato». Secondo l'ufficio scolastico regionale allo stato attuale non sussisterebbero elementi idonei a giustificare una revisione dell'assetto vigente, anche tenendo conto dei principi di continuità didattica e del buon andamento della Pubblica amministrazione. La Provincia aveva invece approvato una proposta di riorganizzazione, mentre l'USR, nelle proprie osservazioni tecniche, non ritiene di poterla condividere

nei due passaggi relativi alla rete delle autonomie. Il primo caso riguarda gli istituti comprensivi Vito Fabiano e Don Milani. Nel piano approvato era stata inserita la proposta di tornare alle due autonomie scolastiche distinte, superando quindi l'assetto derivante dall'accorpamento precedente, come da proposta approvata anche in giunta dal Comune di Latina e presentata in conferenza dei sindaci. Nel corso del Consiglio provinciale era stato ricordato anche che la richiesta era arrivata alla luce delle difficoltà or-

ganizzative e logistiche emerse dalla gestione congiunta delle due realtà scolastiche. La Provincia aveva quindi scelto di inserire la proposta nel nuovo piano. La risposta dell'USR, però, è negativa: parere tecnico contrario alla ricostituzione delle due distinte autonomie. Sul fronte degli istituti di istruzione superiore la Provincia aveva proposto di modificare nuovamente l'assetto costruito circa due anni fa con la nascita del San Benedetto-Einaudi-Mattei. Il piano approvato dal Consiglio provinciale prevedeva questa volta l'accorpamento del Mattei al Galilei-Sani: la proposta era stata collegata anche alla diversa dinamica delle iscrizioni dei due istituti e alla vicinanza territoriale, oltre che alla maggiore omogeneità degli indirizzi di studio e dei laboratori. Anche su questa ipotesi, però, la nota dell'USR esprime parere tecnico negativo.

La questione non si ferma qui. Il passaggio successivo sarà infatti nella Conferenza permanente, convocata dall'assessore regionale competente, dove il confronto potrà

L'ITER NON È CONCLUSO, LA CONFERENZA PERMANENTE POTREBBE ACCETTARE IL PARERE OPPURE MODIFICARLO

proseguire e dove le osservazioni contenute nel parere tecnico dell'USR saranno esaminate nell'ambito dell'iter che porterà alla definizione dell'atto finale. In altre parole, la posizione espressa dall'Ufficio scolastico regionale rappresenta un passaggio rilevante del procedimento, ma non equivale ancora alla decisione definitiva sul dimensionamento. Le proposte potranno essere nuovamente discusse e la conferenza potrebbe accettare il parere oppure modificarlo. ●



**Gli altri aspetti
Accolti invece
i nuovi indirizzi
sull'offerta formativa**

● Restano fuori dal parere negativo le parti del piano provinciale che riguardano l'ampliamento e l'articolazione dell'offerta formativa. Tra queste, nel piano approvato dal Consiglio provinciale, c'era la proposta relativa al Liceo Artistico di Latina, con l'attribuzione di un codice

meccanografico presso la sede carceraria di Latina per l'indirizzo Audiovisivo e Multimediale, articolato su biennio e triennio. Sempre sul fronte dell'istruzione degli adulti, il piano prevedeva inoltre l'attivazione di una sezione associata del CPIA 9 di Latina presso l'istituto Caetani di Cisterna.



Stadio Francioni e ex Fulgorcavi

Il Comune presenta il conto al Latina Calcio: mezzo milione

Nove anni di utilizzo dello stadio e del Bondioli. Chiesti anche gli arretrati Tari

IL CASO

TONJORTOLEVA

Il Comune di Latina mette nero su bianco il conto maturato dal Latina Calcio 1932 per l'utilizzo dello stadio Francioni e del centro sportivo Gino Bondioli, l'ex Fulgorcavi: 519.641,22 euro complessivi. È la cifra contenuta nella determinazione del Dipartimento Patrimonio e Demanio che ricostruisce la posizione della società nei confronti dell'ente e dispone la

IL SETTORE PATRIMONIO EFFETTUA UN CONTEGGIO DI QUANTO DOVUTO E NON ANCORA SALDATO DALLA SOCIETÀ DI CALCIO



Lo stadio Domenico Francioni di Latina

trasmissione degli atti all'Avvocatura comunale per l'avvio delle azioni giudiziali di recupero del credito.

Il documento distingue due voci. La prima riguarda i rapporti direttamente legati all'uso degli impianti: 297.726,22 euro, già accertati dal Comune tra canoni, indennità di occupazione e interessi, ai quali dovranno aggiungersi gli ulteriori interessi e le indennità

maturate fino al saldo e all'effettivo rilascio degli immobili. La seconda è rappresentata dalla Tari, quantificata dal Dipartimento Entrate in 221.915 euro.

La ricostruzione parte dal 14 agosto 2017, quando il Latina Calcio ha iniziato a utilizzare Francioni e Bondioli. Da allora, spiega il Comune, si sono susseguiti autorizzazioni, contratti temporanei e proroghe, ma anche periodi di oc-

cupazione senza titolo. Gli impianti comunali sono beni del patrimonio indisponibile dell'ente e l'utilizzo da parte della società comporta il pagamento dei canoni o delle indennità stabiliti dai singoli atti. Il prospetto allegato alla determina fotografa una situazione stratificata. Alcune annualità risultano regolarmente pagate, altre no. Tra gli insoluti figura un residuo di 45.906,42 euro relativo

a una delle prime autorizzazioni del 2017-2018. A questo si aggiungono 53.680 euro per il periodo 2020-2021, altri 53.680 per il 2021-2022, 53.680 per il 2022-2023, altrettanti per il 2024-2025 e 10.437,78 euro per il periodo compreso tra luglio e settembre 2025. Il passaggio più recente riguarda la scadenza dell'ultimo rapporto concessorio. Il contratto di concessione in uso del settembre 2025,

successivamente prorogato, è cessato l'11 giugno 2026. Da quel momento il Comune ha richiesto alla società un'indennità di occupazione di 4.874,44 euro al mese, rimasta non pagata per le mensilità contestate di giugno-luglio e luglio-agosto. Un ulteriore accertamento di 2.001,90 euro è stato formalizzato proprio con l'atto ora adottato.

Non è finita qui. C'è poi un altro fronte della disputa. Il Latina Calcio avrebbe opposto al Comune una richiesta di compensazione per lavori di agibilità e manutenzione, arrivando a presentare una fattura da 1.103.207,14 euro. L'amministrazione ha respinto la pretesa, sostenendo che, nei diversi titoli autorizzatori, gli oneri di manutenzione, adeguamento e sicurezza degli impianti erano posti a carico dell'utilizzatore e, nell'ultimo rapporto concessorio, del concessionario.

La determina non è una sentenza sul merito della controversia, ma l'atto con cui il Comune cristallizza la propria posizione contabile e prepara il passaggio successivo. L'Avvocatura è stata infatti incaricata di avviare le a-

ORA GLI ATTI PASSANO ALL'AVVOCATURA CHE AVVIERÀ LE PROCEDURE PER IL RECUPERO DEL CREDITO VANTATO

zioni giudiziali per recuperare le somme. Intanto il documento fotografa una situazione che pesa ormai anche sul futuro dei rapporti tra amministrazione e società: il Francioni non è soltanto la casa del Latina Calcio, ma anche un patrimonio pubblico il cui utilizzo ha prodotto, negli anni, una partita economica ancora aperta.

●

La storia

Carabiniere in pensione sventa una rapina

Il maresciallo nota il ragazzo vicino all'auto di una donna e interviene bloccando l'apertura dello sportello



● Il giovane allontanato dal Carabiniere in pensione dopo che aveva tentato di portare via una borsa da un'auto e poi il telefono di una ragazza mentre camminava sul marciapiede

CISTERNA

Una divisa è come un diamante, è per sempre. Così quando ha visto quel giovane avvicinarsi a un'auto ferma all'incrocio ha capito che qualcosa non andava. Prima ha invitato la donna al volante a chiudere immediatamente le sicure, poi ha richiamato l'attenzione del ragazzo, riuscendo a farlo allontanare. Poco dopo lo ha visto dirigersi verso un'altra giovane donna e anche in quel caso è intervenuto per metterla in guardia. È quanto accaduto nei giorni scorsi in via Oberdan, dove a intervenire è stato Mario Rosmelli, maresciallo dei Carabinieri in pensione. Rosmelli stava camminando in direzione di Cisterna quando ha notato un giovane, descritto come di statura molto alta, avvicinarsi a una vettura ferma in fila all'incrocio. Il ragazzo stava parlando e gesticolando animatamente con la conducente. Poi, secondo quanto raccontato dal maresciallo, si è spo-

stato rapidamente verso il lato passeggero dell'auto. A quel punto Rosmelli ha invitato la donna a chiudere le sicure e ha chiesto al giovane di allontanarsi. Sul sedile del passeggero, infatti, si trovava la borsa della conducente. Il ragazzo avrebbe comunque provato ad aprire lo sportello, ma alla vista dell'ex carabiniere ha desistito, allontanandosi in direzione di corso della Repubblica. Il maresciallo ha quindi contattato il Numero unico di emergenza, segnalando quanto aveva appena visto e indicandole la zona. Ma la vicenda, almeno per lui, non era ancora terminata. Poco dopo, infatti, ha notato nuovamente il giovane. Questa volta si stava diri-

**NON È STATO L'UNICO CASO:
IL GIOVANE HA PRESO
DI MIRA ANCHE
UNA RAGAZZA MENTRE ERA
DISTRATTA AL TELEFONO**

gendo verso una ragazza ferma sul posto, apparentemente impegnata con il proprio telefono. Rosmelli ha richiamato anche la sua attenzione, invitandola a prestare attenzione e ad allontanarsi. Resta la preoccupazione per una persona che, secondo quanto riferito dallo stesso maresciallo, gli è apparsa «in evidente difficoltà». Nei giorni successivi, inoltre, alcuni cittadini avrebbero riferito di aver visto più volte lo stesso giovane aggirarsi in città e bivaccare nei parchi. Ci sarebbero anche racconti, non verificati, di comportamenti fuori dall'ordinario, tra cui quello di essersi nudo in alcuni luoghi pubblici. Su questi ultimi episodi, però, non risultano al momento elementi ufficiali che consentano di ricostruire con certezza quanto accaduto. Non è inoltre chiaro se, dopo le segnalazioni, siano intervenute forze dell'ordine o operatori sanitari. Al momento non risultano ulteriori tracce della persona segnalata. ● G.M.



Palazzo Caetani

La delibera

Chiesti 50 mila euro alla Regione Lazio per Palazzo Caetani

Interventi per migliorare gli spazi e mantenere la funzione museale

CISTERNA

■ Un progetto da 71.428,57 euro per interventi di manutenzione e valorizzazione di Palazzo Caetani. La Giunta comunale ha approvato la candidatura dell'ente all'avviso pubblico della Regione Lazio dedicato alla valorizzazione delle dimore e dei complessi di interesse storico, artistico e paesaggistico. La delibera, la numero 206 del 7 ottobre, prevede la richiesta di un contributo regionale di 50 mila euro. La restante parte, pari a 21.428,57 euro, sarà coperta dal Comune attraverso risorse proprie di bilancio, subordinatamente all'ammissione a finanziamento del progetto. L'intervento è denominato «Lavori di manutenzione per la valorizzazione di Palazzo Caetani» e, come spiegato nell'atto, punta al miglioramento della fruizione degli spazi, al ripristino dell'aspetto monumentale del complesso e al mantenimento della funzione museale del piano nobile. Il quadro economico pre-

vede 41.990 euro per lavori e oneri della sicurezza. Tra le somme a disposizione figurano 9.237,80 euro di Iva, 839,80 euro per l'accantonamento previsto dal Codice dei contratti, 1.000 euro per imprevisti e 18.360,97 euro destinati all'arredo, Iva compresa. Il progetto è corredato da relazione generale, rilievo fotografico, computo metrico, quadro tecnico economico

**IL PROGETTO PREVEDE
LAVORI DI MANUTENZIONE
E NUOVI ARREDI
PER UN INVESTIMENTO
DI 71.428 EURO**

e tre tavole relative all'inquadramento e alle situazioni ante e post operam. Palazzo Caetani, di proprietà e gestione comunale, viene indicato nella delibera come bene di elevato interesse storico, architettonico e culturale e come parte della Rete delle Dimore Storiche del Lazio. In caso di concessione del finanziamento, il Comune dovrà garantire con proprie risorse la quota di compartecipazione prevista.

●



VOLLEY, SUPERLEGA

CISTERNA PRONTA A SEDERSI AL TAVOLO DEI GRANDI

La serata Squadra, staff e nuove maglie. La quarta stagione consecutiva in Superlega parte subito con una sfida di lusso: domenica 18 ottobre arriva Milano

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

■ C'è un momento, nella vita di una squadra, in cui la presentazione della nuova stagione, con l'ultimo arrivato, il centrale polacco Milosz Vrobel, smette di essere semplicemente una passerella e diventa qualcosa di più. Diventa appartenenza, orgoglio, identità. È quello che è accaduto ieri sera a Cisterna, dove il Volley ha tolto i veli alla sua nuova avventura in Superlega, la quarta consecutiva, davanti a una città che ha dimostrato ancora una volta di avere un legame profondo con la propria squadra. Il palazzetto di via delle Province si è trasformato nel teatro ideale per dare il benvenuto a vecchi e nuovi protagonisti. Applausi, entusiasmo e quella passione che dalle parti di Cisterna non ha mai avuto bisogno di particolari sollecitazioni. Una risposta forte, quella del pubblico, quasi a voler ri-

badire che il Cisterna Volley non è soltanto una squadra, ma un patrimonio sportivo e identitario di una comunità. E adesso si fa sul serio. Domenica 18 ottobre arriverà subito un appuntamento di quelli che non hanno bisogno di presentazioni: la sfida interna contro Milano aprirà il campionato e metterà immediatamente alla prova una squadra costruita per essere protagonista. Un esordio di lusso, perfetto per capire sin da subito quanto sia cresciuto il Cisterna e quale possa essere il suo ruolo nella stagione che sta per cominciare. La serata ha raccontato un club consapevole della propria forza e, soprattutto, della propria dimensione. A partire dal presidente Massimiliano Marini, Cisterna ha ribadito la volontà di sedersi al tavolo dei grandi. Non con la presunzione di chi si sente già arrivato, ma con la consapevolezza di chi ha costruito, passo dopo passo, le condizioni per affrontare ogni sfida con maggiore maturità.

Sarà un campionato difficile, come sempre lo è la Superlega. Il livello è altissimo, gli avversari non concedono nulla e ogni dettaglio può fare la differenza. Ma Cisterna vuole esserci. A impreziosire la serata anche la conduzione di Lorenzo Dallari, una delle voci più autorevoli e riconoscibili della pallavolo italiana. La sua presenza ha accompagnato la presentazione della squadra, dello staff tecnico e della dirigenza, in un viaggio attraverso un progetto che continua a crescere e che non lascia nulla al caso. Poi è arrivato uno dei momenti più attesi: quello delle nuove maglie. Non semplici divise da indossare durante una stagione, ma simboli di appartenenza. Colori e segni distintivi attraverso i quali squadra e città si riconoscono, dentro e fuori dal campo. Perché a Cisterna il senso di appartenenza è qualcosa di concreto, che si respira sugli spalti e che accompagna ogni pallone. Ora resta soltanto da accendere i riflettori sul campionato. Il

primo appuntamento sarà subito da grandi. Milano è pronta a bussare alla porta del palazzetto di via delle Province, ma Cisterna ha già fatto capire di non avere intenzione di farsi trovare impreparata. La tavola è apparecchiata. Le portate saranno di lusso, perché la Superlega non concede alternative. Cisterna, però, ha dimostrato di essere pronta a sedersi, comoda, al tavolo dei grandi. Il comun denominatore nelle parole di Daniele Morato: «Noi vogliamo giocare bene a pallavolo, l'impegno non mancherà. Mi trovo benissimo a Cisterna, perché sto acquisendo quel senso di appartenenza. L'obiettivo è dar fastidio alle grandi e far bene con quelle più piccole. Siamo pronti». Poi il diesse Grande: «Abbiamo preso i giocatori che volevamo. Siamo più forti dello scorso anno». Infine il capitano Filippo Lanza: «Finalmente si ricomincia. Sono orgoglioso di rappresentare questa squadra e società». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il diesse, **Candido Grande**



Il francese **Duflos-Rossi**



(da sinistra) **Sciscione**, la **Cruciani** e **Marini**

STAFF TECNICO

MORATO Daniele
1° Allenatore

FALABELLA Paolo
2° Allenatore

TOMMASINO Elio
3° Allenatore

CIBBA Maurizio
Scoutman

Bianchetti Andrea
Preparatore Atletico

Verri Amedeo
Medico Sociale

Colantuono Aniello
Fisioterapista

Freda Michele
Fisioterapista e Osteopata

Martini Gianluca
Ortopedico

Zaralli Roberto
Consulente Medico

Greci Giorgio
Cardiologo

Russo Alessandro
Podologo

Russo Chiara
Podologo

Sciuto Francesco
Radiologo

Battisti Salvatore
Nutrizionista

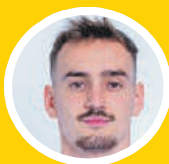




DIRIGENTI

Marini Massimiliano	Presidente Società
Sciscione Marco	Vice Presidente Società
Cruciani Cristina	Amministratore Unico
Cruciani Paolo	Consigliere
D'Andrea Noemi	Consigliere
Iazzetta Luigi	Consigliere
Grande Candido	Direttore Sportivo
Cirelli Danilo	Team Manager
Bonifazi Mirco	Dirigente
De Angelis Emanuel	Dirigente
Moretti Cristian	Dirigente
Perciballi Alessio	Dirigente
Perciballi Andrea	Dirigente
Protani Gianluca	Dirigente
Zaottini Claudio	Dirigente
Villanova Juriy	Resp. Marketing&Comunicazione
Cirelli Danilo	Court Manager
Pettoni Stefano	Addetto Stampa
Ronsini Francesco	Responsabile Settore Giovanile
Pirazzi Umberto	Logistica
Ramaccia Goffredo	Logistica
Villanova Valter	Logistica
Libralato Paola	Fotografo
Nardi Stefania	Biglietteria
Tomassetti Maura	Biglietteria

Il roster DELLA CISTERNAVOLLEY



Vilmos SZABO
1. PALLEGGIATORE
2002 - h.190
nato HUN - gioca HUN



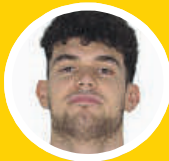
Giulio MAGALINI
3. SCHIACCIATORE
2001 - h.196
nato VR gioca ITA



Lorenzo MAGLIANO
5. SCHIACCIATORE
2005 - h.201
nato TO gioca ITA



Shikun PENG
6. CENTRALE
2000 - h.210
nato CHN gioca CHN



Tommaso BAROTTO
7. OPPOSTO
2005 - h.212
nato RO gioca ITA



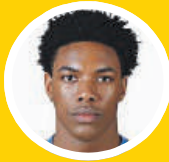
Filippo LANZA
10. SCHIACCIATORE
1991 - h.198
nato VR gioca ITA



Alessandro FANIZZA
11. PALLEGGIATORE
2004 - h.192
nato BR gioca ITA



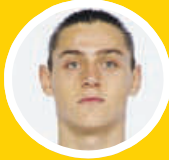
Francesco PIERRI
14. LIBERO
1999 - h.180
nato LE gioca ITA



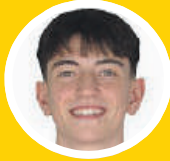
Miguel Angel MARTINEZ PALACIOS
17. OPPOSTO
2003 h.202
nato COL gioca COL



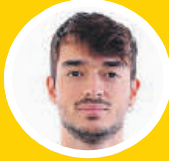
Daniele MAZZONE
18. CENTRALE
1992 - h.209
nato TO gioca ITA



Noa DUFLOS-ROSSI
22 SCHIACCIATORE
2007 - h.198
nato FRA gioca FRA



Jacopo TOSTI
24. CENTRALE
2008 h.202
nato RM gioca ITA



Filippo FEDERICI
77. LIBERO
2000 h.182
nato AN gioca ITA

ISTITUZIONI E SOCIETÀ UNITI

Il cuore del territorio: «Una squadra ed una comunità»

Le parole Istituzioni, società, atleti, sponsor e tifosi insieme per inaugurare la nuova stagione

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Non è stata soltanto una presentazione della squadra, ma una vera festa della comunità. Il palazzetto di Cisterna si è trasformato nel luogo simbolico in cui istituzioni, società, atleti, sponsor e tifosi hanno rinnovato un patto fondato sullo sport e sulla valorizzazione del territorio.

A sottolinearlo è stato il sindaco di Cisterna, Valentino Mantini, che ha parlato dell'orgoglio di una città capace di fare rete: «Siamo orgogliosi quando una città partecipa e una rete, insieme, riesce a ottenere un risultato del genere. La pallavolo serve a educare e rappresenta una delle migliori occasioni per far crescere una comunità solidale». Il primo cittadino ha quindi indicato nel palazzetto e nella squadra due simboli della città: «Attraverso questa squadra, il nostro territorio viene valorizzato».

Sulla stessa linea il prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella, che ha riconosciuto alla società un importante ruolo sociale: «Rappresentate quei valori sani che devono essere imitati: ci sono disciplina e spirito di sacrificio». Il prefetto ha assicurato una maggiore presenza accanto alla squadra, definendo gli atleti «un modello sano di vita» e un'eccellenza per il territorio pontino.

Il saluto della Regione Lazio è arrivato dall'assessore Elena Palazzo, in rappresentanza del presidente Francesco Rocca: «Per noi è un'eccellenza straordinaria, un grande

punto di riferimento per i nostri giovani». Anche dalla Fipav regionale, con il presidente Massimo Moni, è arrivato un riconoscimento importante: «Questo è un tempio della pallavolo». Parole condivise dal presidente del Comitato provinciale Claudio Romano. Poi il momento dedicato alla società, con Cristina Cruciani, Massimiliano Marini, Luigi Iazzetta, Paolo Cruciani e Marco Sciscione, figure centrali del progetto cisternese. «Tutto questo è possibile grazie ai nostri sponsor e al nostro pubblico», ha sottolineato Cristina Cruciani. Il presidente Marini ha invece tracciato la rotta: «Vogliamo avere una società e una squadra sempre più forte. Ai giocatori chiediamo di essere orgogliosi di indossare questa maglia». Fondamentale, ha aggiunto, il sostegno degli sponsor.

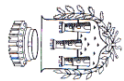
Marco Sciscione ha evidenziato la compattezza del gruppo, mentre Luigi Iazzetta e Paolo Cruciani hanno lanciato un appello destinato direttamente ai tifosi: «Vogliamo avere un palazzetto sempre pieno di gente, questa squadra deve sentire il calore».

A chiudere la serata, il via ufficiale alla nuova stagione, con protagonisti i ragazzi del settore giovanile e la collaborazione di Maruino Pallavolo. Un passaggio simbolico capace di unire generazioni diverse e aprire il nuovo capitolo del Cisterna Volley. La stagione riparte dunque da una certezza: qui la pallavolo non è soltanto sport, ma una parte importante dell'identità della comunità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

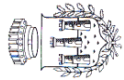


L'intervento dell'Assessore regionale, Elena Palazzo



VIA APPIA REGINA VIARUM, LA PROVINCIA DI LATINA PORTA L'APPIA NEL CUORE DI ROMA

<https://latinatu.it/via-appia-regina-viarum-la-provincia-di-latina-porta-lappia-nel-cuore-di-roma/>



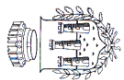
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it

9 OTTOBRE 2026

Cisterna Volley, la nuova squadra si presenta alla città

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-volley-la-nuova-squadra-si-presenta-alla-citta/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

9 OTTOBRE 2026

Via Appia in vetrina a Termini, protagonisti i 13 Comuni pontini

<https://www.mondoreale.it/2026/10/provincia-via-appia-in-vetrina-a-termini-protagonisti-i-13-comuni-pontini/>